



COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Settore Tecnico

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Città Metropolitana di Bari
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Comune di Cassano delle Murge
comunecassanodellemurge.ba@pec.rupar.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
ufficioparchiregione@pec.rupar.puglia.it

Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
protocollo.sezionerisorsesenstenibili@pec.rupar.puglia.it

Servizi Territoriali
upa.bari@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ARPA Puglia
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.bar.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it p.c.

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

Sezione Transizione Energetica
servizio.energiesinnovabili@pec.rupar.puglia.it

e p.c.

SCS 07 S.r.l.
scs07@pec.it

Oggetto: **ID: VIP 7718 – parco eolico costituito da n. 8 aerogeneratori, di potenza elettrica pari a 48MW, con sistema di accumulo di 24 MW, da realizzare nei Comuni di Cassano delle Murge (BA) e Acquaviva delle Fonti (BA).**
Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del Dlgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.
roponente SCS 07 s.r.l.
Parere ai sensi all'interno della procedura di cui all'art. 8 della L.R. n. 26/2022.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO

1. PREMESSA

Con nota proprio protocollo AOO_089_15928 del 20.12.2022, acquisita dal Comune di Acquaviva delle Fonti al prot. n. 38242 del 20/12/2022, la Regione Puglia, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali, ha invitato quest'Amministrazione a voler esprimere il proprio parere di competenza.

Il progetto consiste nella realizzazione di un parco eolico composto da n. 8 aerogeneratori (di cui 4 nel territorio del Comune Acquaviva delle Fonti e 4 nel territorio del Comune di Cassano delle Murge) ciascuno con una potenza nominale pari a 6 MW per una potenza complessiva di 48 MW.

Il presente parere viene reso dallo scrivente, nella sua qualità di dirigente del Settore Tecnico, ma anche quale responsabile dei seguenti servizi: Ambiente, Urbanistica e Agricoltura; giusto Decreto di nomina sindacale n° 4 del 27/04/2022.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Gli otto aerogeneratori del Parco eolico sono così distribuiti:

WTG 01, WTG 02, WTG 03, WTG 04 nel Comune di Cassano delle Murge - WTG 05, WTG 06, WTG 07, WTG 08 nel Comune di Acquaviva delle Fonti.

Le Opere da realizzare per il funzionamento del parco eolico sono le seguenti:

- Fondazioni, piazzole temporanee e definitive per l'installazione di n° 8 WTG di potenza nominale pari a 6,0 MW, per una potenza elettrica complessiva pari a 48,0 MW;

- Cavidotto interrato MT 30 kV per il trasporto della energia prodotta dall'impianto fino ad una Sottostazione di Trasformazione Utente;
- Sottostazione di Trasformazione Utente 30/150 kV
- Cavidotto interrato AT 150 kV per il trasporto della dalla Stazione di Raccolta alla SE Terna
- Nuova SE TERNA in agro di Casamassima
- Sistema di accumulo da 24 MW
- Realizzazione di Strade temporanee e definitive per l'accessibilità alle opere appena descritte.

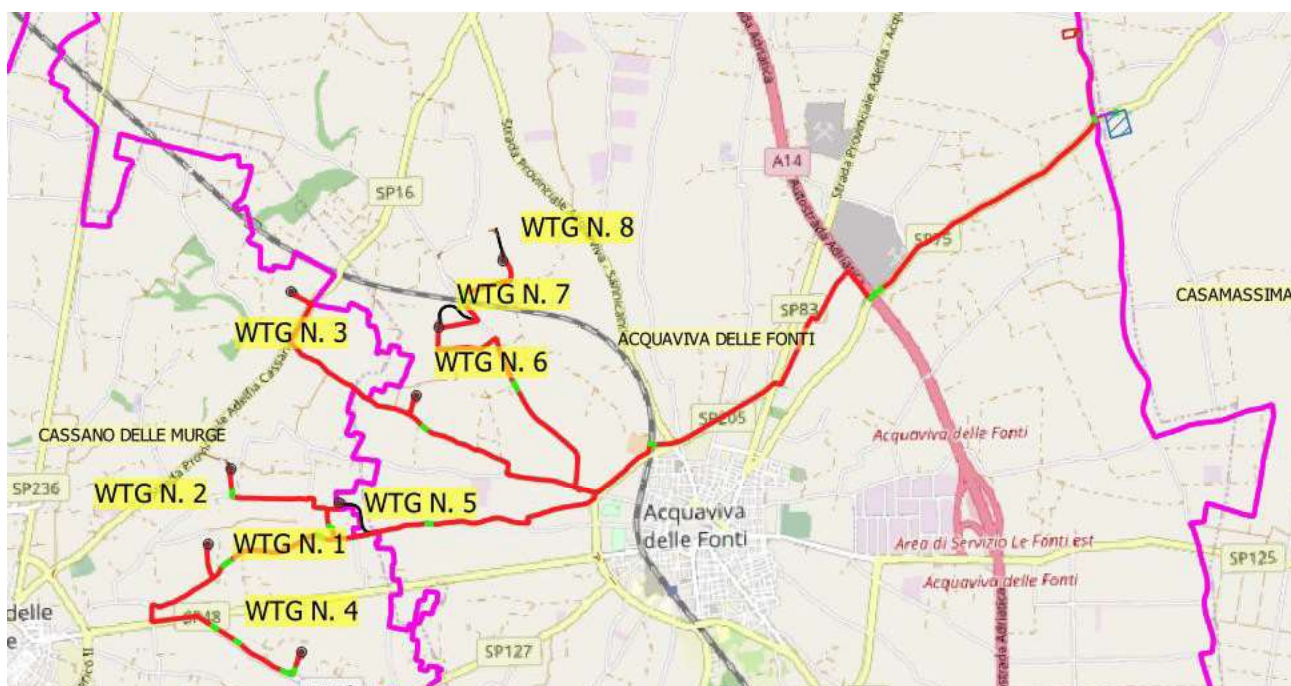


Figura 1 - Localizzazione degli impianti – stralcio elaborato di progetto

3. COMPATIBILITA' CON IL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE

La realizzazione dei sei aerogeneratori e della sottostazione è prevista in zona E1 agricola del vigente approvato con DGR n. 805 del 03/05/2011 pubblicato sul BURP n. 79 del 20/05/2011.

Le zone agricole E1 sono destinate essenzialmente alle attività ed agli insediamenti finalizzati allo sviluppo ed al recupero del patrimonio produttivo agricolo, forestale e zootecnico.

Gli interventi consentiti devono tutelare l'efficienza delle unità produttive e salvaguardare i suoli irrigui o ad alta e qualificata produttività; inoltre, gli stessi devono essere dimensionati in funzione delle necessità strettamente correlate con la conduzione dei fondi e la lavorazione dei prodotti agricoli. In assenza di specifici strumenti (piano zonale o simili), tali necessità devono risultare da "piani di utilizzazione" o "piani di sviluppo aziendale" che, sulla base dei risultati colturali, esplicitino sia la utilizzazione delle costruzioni esistenti, sia la necessità delle nuove; per gli interventi connessi con le attività non specificatamente agricole, il progetto deve fare specifico riferimento anche ai contenuti delle leggi settoriali di riferimento, correlando gli stessi con le prescrizioni di tutela che il PRG individua.

Per gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate a residenza, e per l'ampliamento di quelle esistenti comunque riferite all'intera azienda agricola, la concessione è data, al di fuori delle aree incluse nel P.P.A., all'imprenditore agricolo a titolo principale, singolo o associato, al coltivatore diretto ed al bracciante agricolo; dette residenze dovranno presentare le caratteristiche di cui alle disposizioni vigenti in materia di edilizia economica e popolare.

Nelle zone E sono insediabili attività di trasformazione dei prodotti agricoli di produzione locale, quali stoccaggio, trasformazione, conservazione e commercializzazione, (ivi compresi caseifici, cantine, frantoi, centrali ortofrutticole), sia attività zootecniche (ancorché non rientranti negli "insediamenti civili" ai sensi della citata Del. Com. MM. 08.05.1980), con relativi impianti anche di macellazione, conservazione e commercializzazione.

Nelle Zone E1 devono osservarsi i seguenti indici e parametri:

1. Indice di fabbricabilità territoriale (Ift) mc/mq: ----
2. Indice di fabbricabilità fondiaria (Iff) mc/mq: 0,10 mc/mq di cui: 0,03 per la residenza e 0,07 per fabbricati di esercizio agricolo (stalle, silos, ecc.)
3. Rapporto di copertura (Rc)%: 10% della superficie del lotto
4. Procedura d'intervento: P.d.C.
5. Unità di minimo intervento (UMI) mq: 10.000
6. Standards mq/ab: 6
7. Altezza max degli edifici (Hm) ml: 7,5
8. Numero massimo dei piani ml: 2 (compreso il piano terra e rialzato)
9. Distanze minime dai confini (Dc) ml: 10
10. Distanze minime tra gli edifici (Df) ml: 10
11. Distanze degli edifici dal filo delle strade destinate al traffico dei veicoli nelle zone urbane (Ds):
 - per Strade con larghezza < 7 ml: -
 - per Strade con larghezza tra 7 e 15 ml: -
 - per Strade con larghezza >15 ml: -
12. Distanze minime degli edifici dal ciglio stradale nelle zone extraurbane:
 - Strade di tipo A – ml: 60
 - Strade di tipo B – ml: 40
 - Strade di tipo C – ml: 30
 - Strade di tipo F – ml: 20
 - Strade vicinali: 10
13. Aree per parcheggio privato (P) mq/mc: 1 mq ogni 10 mc
14. Tipologie edilizie consentite: unifamiliari

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/2003, gli interventi di progetto non sono compatibili con le previsioni del vigente PRG, poiché l'impianto non è compatibile con la destinazione di zona, non viene rispettata l'altezza massima prevista pari a 7,5 metri, non viene rispettato l'indice fondiario massimo e l'indice di copertura.

4. COMPATIBILITA' CON IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

L'intervento non appare coerente con le Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile elaborato 4.4.1 parte prima del PPTR approvato con DGR n. 1162 del 26 luglio 2016 (BURP n. 94 suppl. del 11.08.2016), con le quali si suggerisce di localizzazione di impianti eolici di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, nelle aree agricole di mitigazione, in prossimità dei bacini estrattivi.

Infatti il cavidotto interrato di connessione che collegherà gli aerogeneratori di progetto alla sottostazione elettrica, avrà una lunghezza complessiva di oltre 22 km attraversando trasversalmente buona parte del territorio comunale con un importante impatto sul territorio rurale

Si rileva inoltre che le aree individuate per il parco eolico distano:

- solo 3 Km dall'area SIC / ZPS IT9120007 "Murgia Alta",
- poche centinaia di metri dall'area SIC IT9120003 "Bosco di Mesola"
- a meno di 3 Km dal "Parco Nazionale dell'Alta Murgia".
- poche centinaia di metri dal sito individuato come prioritario per l'avifauna IBA (Important Bird Areas) n.135 – Murgia.

Infine si evidenzia come gli aerogeneratori impiegati siano estremamente impattanti paesaggisticamente in quanto hanno un'altezza complessiva del sistema torre-pale di 200 mt slt e verrebbero installati nelle aree più elevate del territorio comunale.

5. COMPATIBILITA' CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

L'area di progetto, ad eccezione dell'aerogeneratore WTG 08, ricade nella zona di protezione speciale idrogeologica di tipo B del Piano di Tutela della Acque (PTA) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009 ed aggiornato con DGR n. 1333 del 16/07/2019, ai sensi dell'art. 121 del d.lgs. 152/06.

Le zone di tipo B sono aree a prevalente ricarica, caratterizzate da sistemi carsici evoluti e interessate da un livello di antropizzazione modesto ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole produttive, infrastrutturali.

L'art. 52 definisce le misure specifiche per tali aree. In particolare si precisa che per le ZPSI di tipo B deve essere assicurata la difesa, la tutela, la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici di deflusso e ricarica, nonché la qualità dei corpi idrici, e pertanto è vietato:

- a) la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque, con specifico riferimento alla ricarica naturale della falda, fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;
- b) i cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola;
- c) lo spandimento di fanghi e compost;
- d) la trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;

e) l'utilizzo intensivo (a calendario) di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;

f) l'apertura ed esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani, adottato con DGR n. 1482 del 2 agosto 2018.

Le opere di captazione, adduzione idrica e derivazione sono subordinate al parere vincolante dell'AdB.

Il progetto prevede la realizzazione di superfici impermeabilizzate (sottostazione, fondazione dell'aerogeneratore sarà in calcestruzzo armato, che, a parere dello scrivente ufficio, modificano il regime naturale delle acque, con particolare riferimento alla ricarica della falda.

7. CONCLUSIONI - PARERE

Per tutto quanto sopra riportato, esaminata la documentazione messa a disposizione sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al seguente indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9258/13590>

si esprime **parere non favorevole** per le seguenti ragioni:

- Gli interventi di progetto non sono conformi al vigente PRG, poiché l'impianto non è compatibile con la destinazione di zona, non viene rispettata l'altezza massima prevista pari a 7,5 metri, non viene rispettato l'indice fondiario massimo e l'indice di copertura.
- Il progetto prevede la realizzazione di superfici impermeabilizzate (sottostazione, fondazione dell'aerogeneratore sarà in calcestruzzo armato), che modificano il regime naturale delle acque, con particolare riferimento alla ricarica della falda (vietate dal Piano di Tutela delle Acque).
- La documentazione di progetto, non descrive sufficientemente l'effetto visivo contrariamente a quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"
- Dal punto di vista paesaggistico il parco eolico interferisce con i seguenti elementi paesaggistici:
 1. area SIC / ZPS IT9120007 "Murgia Alta",
 2. area SIC IT9120003 "Bosco di Mesola"
 3. Parco Nazionale dell'Alta Murgia.
 4. sito individuato avifauna IBA (Important Bird Areas) n. 135 – Murgia.

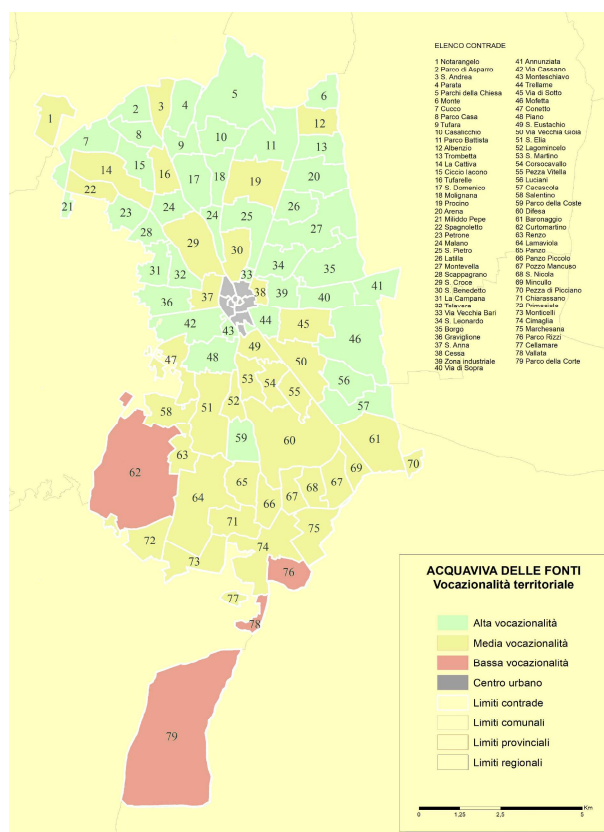
Infine si evidenzia come gli aerogeneratori impiegati siano estremamente impattanti paesaggisticamente in quanto hanno un'altezza complessiva del sistema torre–pale di 200 mt slt e verrebbero installati nelle aree più elevate del territorio comunale.

- Contrariamente a quanto disposto nell'art. 12 comma 7 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, che così recita: *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'[articolo 2, comma 1, lettere b\) e c\)](#), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8,*

nonché del [decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14](#)”, nell'ubicazione del Parco Eolico in esame, non sono state tenute in conto le disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8. In particolare il territorio di Acquaviva delle Fonti è conosciuto in Italia ed all'estero, tra le altre cose, per la peculiarità della cipolla rossa di Acquaviva, si riporta lo stralcio estratto del sito web <https://www.fondazione Slow Food.com/it/>.

La relazione di progetto sul paesaggio agrario, non prende in considerazione questo aspetto molto importante per lo sviluppo socio-economico della comunità acquavivese, che in questi anni ha puntato molto sulla valorizzazione di questo prodotto. A tal riguardo si richiama la delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 27.05.2014 con la quale è stata istituita la DE.CO. (Denominazione Comunale di Origine).

L'area oggetto dell'intervento è particolarmente vocata alla produzione della “Cipolla Rossa di Acquaviva” così come dimostra la seguente cartografia delle aree ad alta vocazione produttiva:



Tratto dalla Tesi di Laurea del Dott. Racano Giacinto
 “INDIVIDUAZIONE DI AREE A DIVERSA VOCAZIONALITA' PRODUTTIVA PER LA
 “CIPOLLA ROSSA DI ACQUAVIVA DELLE FONTI”

Relatore: Chiar.mo Pr

Acquaviva delle Fonti, 10,01,2023

Firmato digitalmente da:

CORTONE NICOLA

Firmato il 11/01/2023 09:48

Serial Certificato: 11386064

gentile del Settore Tecnico
 Vig. Nat. 01/02/2023

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



Comune di Acquaviva delle Fonti – Settore Tecnico
 Atrio Palazzo di Città n. 1 – 70021 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
 PEC: protocollo.comuneacquaviva@pec.it